

Follia a Cavadonna. Due poliziotti feriti, sequestrati telefoni e droga

Ennesimo episodio di violenza questa mattina all'interno della Casa Circondariale di Siracusa, nel reparto dedicato ai detenuti comuni. Due agenti di Polizia Penitenziaria sono stati aggrediti fisicamente da due diversi reclusi, in due distinte camere di pernottamento, durante lo svolgimento di una complessa operazione di perquisizione straordinaria. I controlli, mirati al contrasto dell'illegalità interna, hanno dato esito positivo, portando al rinvenimento e al sequestro di parecchi telefoni cellulari e di probabili sostanze stupefacenti e di oggetti atti ad offendere. Le aggressioni sono scattate quando i poliziotti hanno ordinato ai ristretti di uscire temporaneamente dalle celle per consentire le operazioni di controllo. Al rifiuto categorico dei detenuti è seguita una reiterata richiesta da parte del personale, alla quale i reclusi hanno risposto scagliandosi

fisicamente contro gli agenti con pugni e calci. I due poliziotti feriti sono stati immediatamente trasportati al pronto soccorso cittadino per ricevere le cure mediche necessarie con prognosi di 10 uno e 15 giorni l'altro.

L'Organizzazione Sindacale esprime la più totale solidarietà e l'augurio di una pronta guarigione ai colleghi coinvolti ma denuncia con forza l'insostenibilità della situazione attuale. "Quest'ennesimo episodio – dichiara Giuseppe Argentino Segretario Provinciale OSAPP della Polizia Penitenziaria – dimostra drammaticamente come le misure attualmente introdotte dall'Amministrazione e dalle Istituzioni a tutela del personale siano del tutto inefficaci e prive di qualunque potere disincentivante. Il brillante risultato operativo, che ha permesso di sradicare telefoni e droga dal reparto comuni, è stato purtroppo pagato con l'incolumità fisica dei nostri

agenti. Come sigla abbiamo ribadito più volte che l'unica soluzione concreta per arginare questa deriva è l'istituzione di circuiti penitenziari dedicati e circoscritti esclusivamente ai detenuti violenti, soggetti che continuano a dimostrare il totale disprezzo per le regole e per lo Stato".